



IL DISTRETTO TECNOLOGICO DELLE BIOSCIENZE DEL LAZIO

IL DISTRETTO IN SINTESI

Il Distretto delle Bioscienze del Lazio - come l'altro comprensorio regionale dell'Aerospazio - rientra nel novero dei cosiddetti "Distretti Tecnologici" che, a differenza dei distretti industriali "tradizionali", tipicamente costituiti "dal basso" per iniziativa spontanea delle PMI operanti sul territorio in una determinata specializzazione produttiva, rappresentano il frutto dell'azione promotrice diretta del Ministero dell'Istruzione e dell'Università e Ricerca (MIUR), con la finalità di creare poli di ricerca e di innovazione in grado di sviluppare progetti competitivi e di generare ricadute economiche significative in un'area caratterizzata da una concentrazione di imprese attive in settori innovativi e a forte vocazione *hi-tech*. Nello specifico, il Distretto tecnologico delle Bioscienze - di fatto esteso sull'intera area regionale - è stato istituito il 4 aprile 2008 con un accordo sottoscritto da Regione Lazio, MISE e MIUR, allo scopo di favorire l'instaurarsi di collaborazioni tecnico-scientifiche tra i sistemi della ricerca e dell'industria, incrementare la visibilità del settore in ambito internazionale e stimolare la crescita quali-quantitativa delle imprese coinvolte.

Il *main purpose* del Distretto è rappresentato dall'attività di R&S in diverse aree tematiche: la farmaceutica, i dispositivi biomedicali e le biotecnologie, le nanotecnologie e l'agroalimentare per la salute, l'ICT per la biomedicina ed i servizi sanitari. L'occupazione complessiva è di circa 21.000 addetti, distribuiti in 3.000 aziende dal diverso profilo dimensionale e posizionamento strategico: vi operano infatti anche numerose piccole e medie imprese che occupano nicchie di sviluppo difficilmente appetibili per le grandi società o che svolgono attività di ricerca e sviluppo per conto di aziende di dimensioni maggiori. Si riscontra poi la presenza di PMI farmaceutiche che operano come contoterzisti per le imprese maggiori e diversificano la propria attività produttiva in più settori (parafarmaco, cosmesi, agroalimentare); in aggiunta, interagiscono con il distretto 13 Enti di ricerca pubblica e 10 privati, 3 Istituzioni di ricerca europee e 8 Università. I *main competitor* del Distretto sono, tuttavia, i grandi gruppi farmaceutici nazionali - che, a seconda dei casi, svolgono all'interno del distretto l'intero ciclo produttivo e/o la sola attività di R&S, talvolta avendo la sede legale al di fuori dei confini distrettuali - e le multinazionali estere.

1. ANALISI MACRO - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK e PROMETEIA)

	Distretto BIOTECNOLOGIE LAZIO					ITALIA Micro Settori Specialità medicinali e Strumenti medicali					ITALIA Settore Farmaceutico				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
	var % a/a produzione <i>CAGR Produzione 2005/2008</i>	4,0	4,7	-16,6	-6,6	1,8	3,7	0,9	-0,5	4,0	4,5	5,5	2,7	0,0	4,2
		5,08					4,47					4,83			
var % a/a export	-13,9	5,7	-1,0	-2,2	4,9	3,9	-1,1	-0,1	5,3	4,9	1,6	0,2	2,4	5,5	4,3
var % a/a import	-25,5	4,5	22,8	2,5	4,1	4,8	6,3	9,9	4,6	5,5	6,8	2,4	10,6	5,4	6,5
propensione ad esportare (%)	69,8	70,5	83,6	87,5	90,2	44,1	43,2	43,4	44,0	44,1	49,0	47,9	49,0	49,6	49,5

BIOTECNOLOGIE LAZIO													
Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr 10)					Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Oct09/Jan10)				
		2007	2008	2009	2010	2011			2007	2008	2009	2010	2011
1. Belgio	11,4%	2,8	0,8	-3,0	1,2	1,3	4. Stati Uniti	8,3%	2,1	0,4	-2,4	3,1	2,6
2. Francia	10,7%	2,3	0,3	-2,2	1,5	1,8	5. Paesi Bassi	7,3%	3,6	2,0	-4,0	1,3	1,3
3. Giappone	9,0%	2,4	-1,2	-5,2	1,9	2,0	6. Spagna	6,5%	3,6	0,9	-3,6	-0,4	0,9

COSTI SEMILAVORATI E MATERIE PRIME (indici DATABANK, base 2005=100)			
	var% a/a		
	2007	2008	2009
Medicinali e preparati farmaceutici	-1,1	-1,0	-0,8
Agrofarmaci e chimici per l'agricoltura	9,5	-2,8	-17,1
Dispositivi elettromedicali	13,7	8,1	-9,9
Strumenti e forniture medicali	-0,6	-11,1	-16,7

□ Negli anni più recenti la performance del distretto delle Biotecnologie del Lazio è stata positiva e superiore a quella dei microsettori di riferimento (CAGR produzione 2005-2008 +5,08% vs +4,47%). Il brusco calo dell'attività produttiva nel 2009, cui si è accompagnato un marcato aumento delle importazioni, è verosimilmente da ricondurre alla cessazione dell'operatività entro i confini distrettuali di uno o più importanti operatori attivi nel comparto dei medicinali e preparati farmaceutici (il cui import è strutturalmente pari a circa i due terzi del totale del distretto). Il ritorno alla crescita è previsto solo per il 2011, sulla scia di una buona ripresa delle esportazioni.

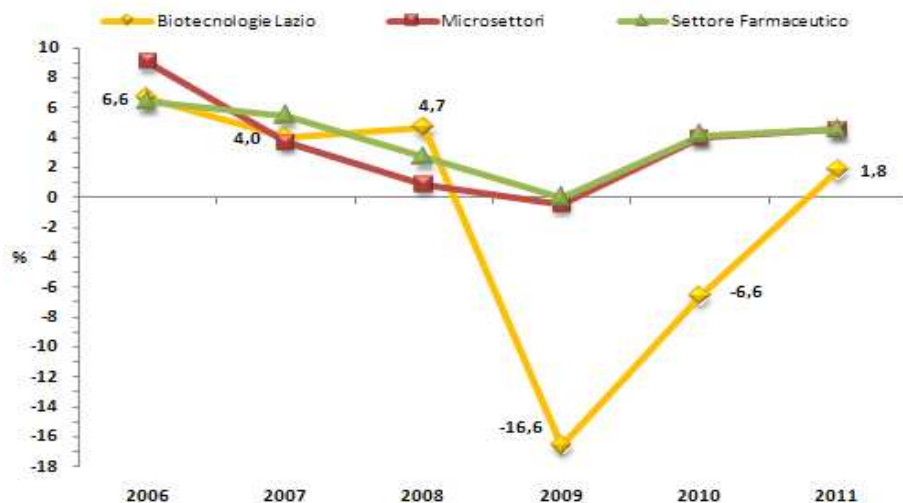
□ Propensione all'export in crescita costante e su livelli nettamente superiori rispetto alle medie nazionali di riferimento; principali mercati di sbocco: Belgio e Francia e, al di fuori della UE, Giappone e USA.

□ I costi per l'acquisto di semilavorati e materie prime per le principali linee produttive del distretto risultano in flessione nel 2009 su base annua; per il 2010 si attende una moderata crescita, tra il 2% e il 3% in media.

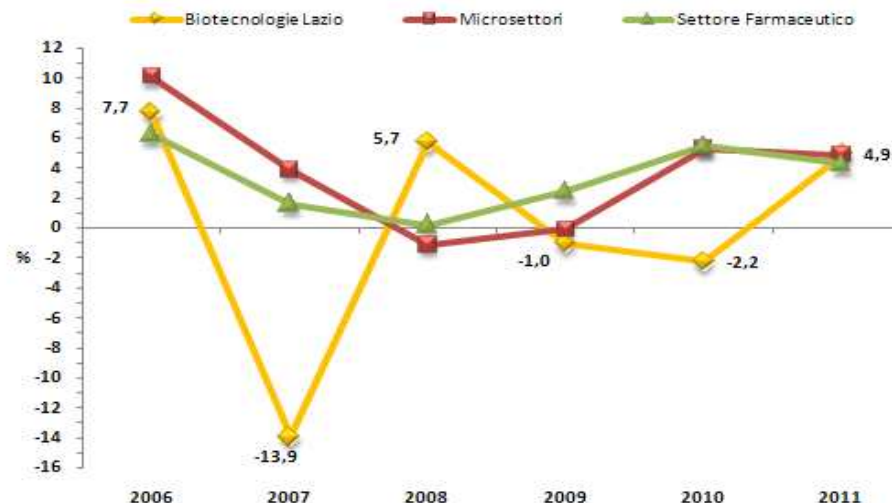
□ Dati più recenti sul ricorso alla CIG per le imprese operanti nella Chimica nella regione Lazio: nei primi cinque mesi del 2010 si è registrato un aumento di 2,3x delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo del 2009.

1. ANALISI MACRO - GRAFICI (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK, PROMETEIA e CSC)

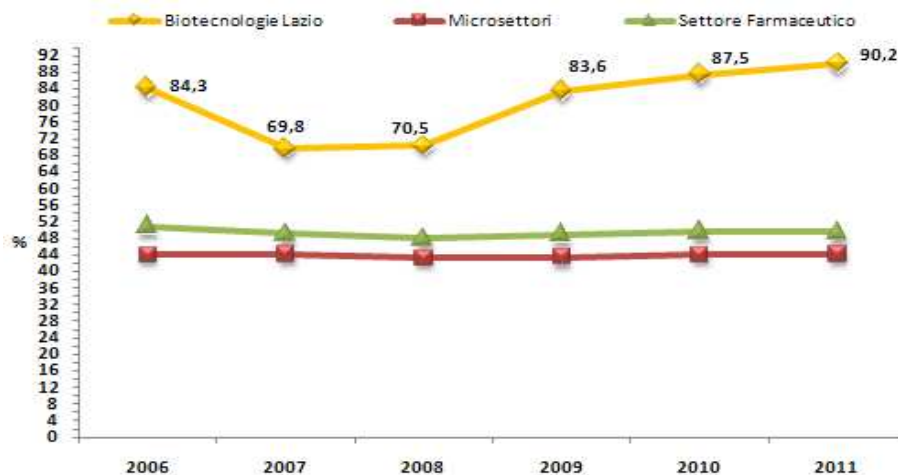
Produzione (variazioni % a/a; val. correnti)



Export (variazioni % a/a; val. correnti)



Propensione all'export (livelli %)



2. ANALISI FINANZIARIA - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su campione bilanci DATABANK e PROMETEIA)

	Distretto BIOTECH LAZIO		ITALIA Micro Settori Specialità medicinali e Strumenti medicali					ITALIA Settore Farmaceutico				
	2007	2008	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a Valore aggiunto	16,9	1,2	4,4	-1,5	1,2	2,3	5,1	7,8	1,7	1,6	2,8	5,2
var % a/a Costo del lavoro	9,9	2,8	5,3	3,6	6,5	2,4	3,1	6,5	5,0	7,1	2,9	3,4
var % a/a Margine operativo netto (MON)	14,3	23,6	1,7	-13,7	-9,5	3,3	12,9	9,0	-6,9	-11,5	6,5	12,5
var % a/a Utile corrente	-63,8	138,0	-1,0	-17,9	-0,9	4,2	10,4	13,9	-7,4	-7,8	8,2	12,5
var % a/a Totale Attivo	7,5	8,3	5,6	0,0	2,9	9,0	-0,9	4,9	5,3	-0,5	5,5	3,5
var % a/a Patrimonio Netto	3,1	10,7	4,9	0,6	4,1	15,9	-8,5	3,3	5,1	2,8	5,5	3,4
ROI (MON/Capitale Investito)	4,6%	5,3%	13,0%	11,0%	9,7%	9,4%	10,8%	12,2%	11,0%	9,7%	10,2%	11,3%
ROS (MON/Fatturato)	3,1%	3,9%	8,2%	6,9%	6,2%	6,2%	6,8%	8,0%	7,3%	6,4%	6,6%	7,1%
AT (Fatturato/Capitale investito)	1,46	1,37	1,59	1,58	1,55	1,51	1,60	1,52	1,51	1,51	1,55	1,59
GDV (Fatturato/Valore aggiunto)	3,02	3,00	3,33	3,45	3,41	3,45	3,42	3,38	3,42	3,36	3,40	3,38
GPAT (Patrimonio Netto/Tot Passivo)	29,1%	29,8%	40,5%	40,8%	41,3%	43,9%	40,5%	41,7%	41,6%	43,0%	43,0%	42,9%
GIND (Deb. Finanz./Tot Passivo)	28,3%	28,5%	37,1%	36,8%	35,9%	33,1%	35,8%	36,6%	37,4%	35,5%	34,8%	35,2%
CIF (Oneri finanz./Debiti finanz.)	4,6%	5,7%	5,0%	5,5%	3,4%	2,9%	3,7%	4,8%	5,4%	3,4%	2,9%	3,8%
LEV (Debiti fin./Patr. Netto)	97,0%	95,6%	91,4%	90,2%	87,0%	75,5%	88,3%	87,9%	90,0%	82,6%	81,0%	81,9%
ROA (MON/Totale Attivo)	3,4%	3,9%	9,3%	8,0%	7,1%	6,7%	7,6%	9,0%	8,0%	7,1%	7,2%	7,8%
ROE (Risultato netto/Patr. Netto)	-0,2%	3,3%	13,7%	10,9%	11,1%	10,2%	12,7%	11,7%	10,7%	10,6%	11,0%	12,2%

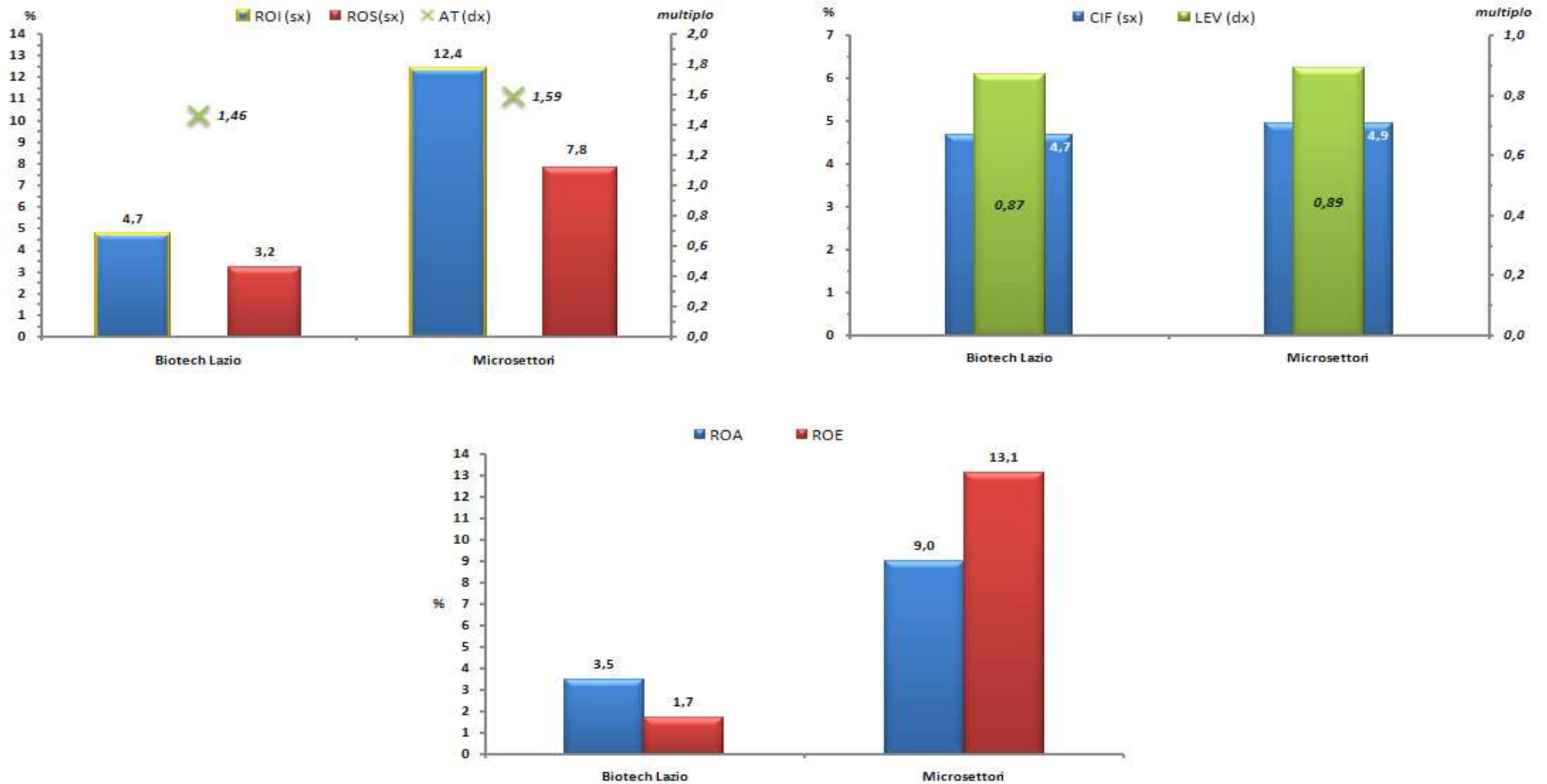
□ Dall'analisi comparata del bilancio dell'impresa media distrettuale si evince una dinamica dei margini economici più favorevole rispetto ai microsettori di riferimento: peraltro, nel 2008 in particolare, le sensibili crescite del **MON** e dell'**Utile corrente** riflettono soprattutto la flessione degli ammortamenti e degli accantonamenti e il contestuale incremento dei ricavi della gestione accessoria.

□ L'analisi della struttura economica per indici (*cfr. anche grafici seguenti*) evidenzia un **ROI** più basso di quello dell'industria nazionale (nella **media 2006-2008**, -7,7pp) soprattutto a causa di una redditività delle vendite nettamente più contenuta (sempre in media, **ROS** -4,6pp). Anche per effetto dei consistenti aumenti dell'attivo e dei fondi patrimoniali intervenuti nel periodo di osservazione, ne conseguono livelli medi di **ROA** e **ROE** sensibilmente inferiori (nell'ordine, -5,5pp e -11,4pp); in proposito, limitatamente all'esercizio 2008, occorre ricordare l'effetto contabile della rivalutazione dei cespiti consentita dal D.L. 185.

□ Sempre nella media 2006-2008, l'indicatore di leverage (**LEV**) è sostanzialmente allineato al dato microsettoriale (-1,7pp): malgrado la più bassa capitalizzazione (**GPAT** -10,9pp), infatti, l'azienda media distrettuale presenta anche un grado di indebitamento corrispondentemente inferiore (**GIND** -10,3pp). Su livelli analoghi anche il costo medio dell'indebitamento finanziario (**CIF** -0,3pp), seppure in costante aumento nel periodo di osservazione.

□ La **scomposizione per classi di fatturato** evidenzia chiaramente che le piccole aziende (fatturato < 5 mln. di euro) hanno incontrato negli ultimi anni difficoltà molto maggiori rispetto a quelle più grandi: i livelli medi dei principali indicatori di redditività sono infatti addirittura negativi (a seguito soprattutto del forte aumento dei costi di gestione e degli oneri finanziari); più nella norma, invece, l'occorrenza di un *leverage* sensibilmente elevato, essendo le imprese di minore dimensione generalmente poco capitalizzate, e quindi più indebitate, rispetto alle grandi.

VALORI MEDI 2006 - 2008



Scomposizione aziende distrettuali per classe di fatturato - VALORI MEDI 2006 / 2008

Classi di fatturato

Grandi: fatturato superiore a 5 mln

Piccole: fatturato inferiore a 5 mln

